

Se il Fisco ritarda nei rimborsi chiedere gli interessi si può

La Cassazione ha riconosciuto il diritto del contribuente danneggiato. Ecco come ottenere il risarcimento della svalutazione monetaria subita

Se il Fisco rimborsa le imposte con ritardo posso pretendere il risarcimento del danno da svalutazione?

Se il Fisco ritarda nel rimborsare le imposte, il contribuente può rivolgersi al giudice tributario per la liquidazione del danno da svalutazione monetaria. La Cassazione ha accolto il ricorso di una banca che nei primi due gradi di giudizio ha visto respingere la propria domanda di risarcimento danno formulata contro l'amministrazione finanziaria per via di un eccessivo ritardo nel rimborso di un credito Irpeg. La norma citata stabilisce che, nelle obbligazioni che hanno per oggetto una somma di denaro, sono dovuti dal giorno della mora gli interessi legali, anche se non erano dovuti precedentemente e anche se il creditore non prova di aver sofferto alcun danno. Se prima della mora erano dovuti interessi in misura superiore a quella legale, gli interessi mora-



Se il fisco ritarda i rimborsi si può chiedere il risarcimento del danno

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

tori sono dovuti nella stessa misura. Al creditore che dimostra di aver subito un danno maggiore spetta l'ulteriore risarcimento. Quest'ultimo non è dovuto se è stata convenuta la misura degli interessi moratori. La Cassazione ha chiarito che, an-

che con riferimento alle pretese restitutorie vantate dal contribuente nei confronti dell'erario, opera il principio che, nel caso di ritardato adempimento di un'obbligazione pecuniaria, può liquidarsi il danno da svalutazione monetaria, sempre che

il creditore deduca e dimostri che un tempestivo adempimento gli avrebbe consentito di impiegare il denaro in modo tale da elidere gli effetti dell'inflazione e salva l'applicazione, imposta dalla specificità della disciplina dell'obbligazione tributaria, di un particolare rigore nella valutazione del materiale probatorio. Non si può negare in astratto il diritto del contribuente al risarcimento del maggior danno da ritardo nel rimborso delle imposte; salvo adottare rigore nella valutazione della prova di tale danno. Il giudice del rinvio dovrà procedere alla disamina delle prove al riguardo offerte dal contribuente, verificando che la domanda sia sorretta non dalla mera allegazione della sua qualità d'imprenditore e dalla mera deduzione del fenomeno inflattivo come fatto notorio, ma da specifiche indicazioni in ordine al danno.

Franco Ferrara
dottore commercialista

OCCUPAZIONE

Gli incentivi per assunzioni Aspi

A quanto ammonta l'incentivo per l'assunzione di soggetti percettori di Aspi?

L'Inps ha reso operativo l'incentivo per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di soggetti privi di occupazione e beneficiari dell'assicurazione sociale per l'impiego (Aspi, l'ex assegno di disoccupazione). Tra i soggetti destinatari rientrano anche coloro che hanno titolo alla prestazione ma non l'abbiano ancora ottenuta pur avendo inoltrato l'istanza di concessione. Si potrà accedere al beneficio anche in caso di trasformazione a tempo pieno e indeterminato di rapporti a tempo determinato già instaurati con un lavoratore, titolare di indennità Aspi, la cui prestazione è sospesa in conseguenza della sua occupazione a tempo determinato. L'incentivo per il datore di lavoro è pari al 50% del trattamento Aspi che sarebbe stato corrisposto al lavoratore qualora avesse mantenuto lo stato di disoccupazione. L'agevolazione è concessa per ogni mensilità di retribuzione la sua durata varia in funzione alla durata del trattamento previsto per il percettore.

Fabio Ardu
consulente del lavoro

INFORTUNI

Strade dissestate risarcimenti caos

Come viene regolata la questione della responsabilità per infortuni causati dalle condizioni di manutenzione di strade e marciapiedi?

Negli ultimi anni era divenuto agevole ottenere un risarcimento danni da parte dell'ente gestore della strada, in quanto sullo stesso gravavano oneri probatori pesanti. Nel tempo tale responsabilità è stata temperata ed oggi, facendo leva sulla responsabilità del danneggiato e del suo concorso nella verifica del danno, si delinea il concetto della "comparative negligence". Se da un lato l'ente gestore dovrà provare di aver adottato tutte le precauzioni possibili, avendo assolto, con efficace diligenza, gli oneri di organizzazione dell'attività di sorveglianza per garantire la sicurezza dell'uso della strada (es. adeguata indicazione di attenzione nel caso di dislivelli accentuati dalla pavimentazione), dall'altra parte vengono introdotti oneri probatori anche per la persona danneggiata che dovrà dimostrare di aver prestato la dovuta attenzione nell'uso della strada, nelle condizioni di tempo in cui è accaduto l'infortunio.

Armando Stinco
avvocato

Centro per l'Impiego di Vigevano
Via Vincenzo Boldrini, 1 – 27029 Vigevano

SIGNORA – Luogo di lavoro: Cassolnovo
– Si offre: C.C.N.L. per i dipendenti dalle

sionale – conoscenza disegno – preferibile diploma IPSIA o ITIS – preferibile iscri-